

Amici della Musica di Padova^{ETS}

70a stagione concertistica
2026|2027

Martedì 13 ottobre 2026

Ciclo A, Tastiere

Auditorium C. Pollini, Padova - ore 20.15

JULIAN KAINRATH *violino*
LILYA ZILBERSTEIN *pianoforte*

Un pianoforte per Padova

*Steinway gran coda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo
messo a disposizione della città*



COMUNE DI PADOVA
Assessorato alla Cultura



REGIONE DEL VENETO

La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero della Cultura**, il patrocinio del **Comune di Padova**, il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura** e della **Regione del Veneto**

Con donazione in Art Bonus di
FONDAZIONE CARIPARO e CARRARO GROUP

PROGRAMMA

Wolfgang Amadeus Mozart Sonata in si bemolle maggiore K 378
(1756 - 1791)
Allegro moderato
Andantino sostenuto e cantabile
Rondeau (Allegro)

Karol Szymanowski La Fontana di Aretusa (da Miti op. 30)
(1882 - 1937)

Sergej Prokofiev Sonata in re maggiore op. 94a
(1891 - 1953)
Moderato
Presto
Andante
Allegro con brio

* * * * *

Edvard Grieg Tre Pezzi Lirici per pianoforte
(1843 - 1907)
Liden fugl (Uccellino) op. 43 n. 4 (*Allegro leggiero*)
Småtroll (Folletto) op. 71 n. 3 (*Allegro molto*)
Nocturne op. 54 n. 4 (*Andante*)

Sonata n. 3 in do minore op. 45
Allegro molto ed appassionato
Allegretto espressivo alla Romanza
Allegro animato

JULIAN KAINRATH

Vincitore del Concorso Internazionale Ysaÿe (2025) e del Discovery Award dell'ICMA nel 2022, Julian Kainrath è un violinista la cui interpretazione si contraddistingue sia per la profondità emotiva che per la brillantezza tecnica. Dopo aver debuttato in modo straordinario all'età di 16 anni con Adam Fischer e l'Orchestra Filarmonica del Lussemburgo alla Philharmonie Luxembourg, ha continuato a esibirsi su molti dei palcoscenici più prestigiosi d'Europa.

Julian si è esibito in recital e concerti con orchestra in Italia, Germania, Francia, Austria, Svizzera e Stati Uniti. Tra i suoi partner di musica da camera figurano artisti di fama mondiale quali Till Fellner, Ilya Gringolts, Louis Lortie e Roberto Prosseda.

Tra gli appuntamenti salienti della sua stagione 2025/2026 figurano un'esibizione con Daniel Hope e l'Orchestra da Camera di Zurigo al Kursaal di Merano, un'apparizione alla Sala Smetana di Praga con la Filarmonica della Boemia del Nord, il suo debutto al Miami Piano Festival e una tournée di recital in Italia, Austria, Germania e Spagna.

Nel 2026/2027 intraprenderà un'ampia tournée in Italia al fianco della pianista Lilya Zilberstein.

All'età di 14 anni, Julian è stato selezionato come studente residente al 26° Festival di Verbier, dove si è esibito e ha studiato con violinisti di spicco quali Pamela Frank, Donald Weilerstein e Kristóf Baráti. Successivamente si è formato con Ilya Gringolts presso l'Accademia Chigiana di Siena, tenendo un recital dedicato a Steve Reich insieme a Gringolts.

Dall'età di 15 anni, Julian ha mantenuto un fitto calendario di esibizioni in tutta Europa e oltre.

Amici della Musica di Padova

Ha debuttato come solista con un'orchestra in Bolivia nel 2015, all'età di soli 10 anni. L'anno successivo è stato invitato a esibirsi con l'Orchestra Sinfonica Nazionale dell'Ucraina a Kiev e, successivamente, è stato in tournée con l'Orchestra da Camera Innstrumenti, esibendosi alla Haus der Musik di Innsbruck e al Kursaal di Merano.

Julian ha studiato violino con Dora Schwarzberg a Vienna ed è stato ammesso all'età di dodici anni alla classe di Boris Kuschmir presso l'Università di Musica e Arti Performative di Graz, in Austria. Dal 2023 è allievo di Marc Bouchkov presso il Conservatoire Royal de Liège in Belgio. È stato borsista presso l'Accademia Internazionale di Musica del Liechtenstein.

Julian suona un Michelangelo Bergonzi (1745 ca.), gentilmente concesso in prestito grazie alla borsa di studio Florian Leonhard, e un Jean-Baptiste Vuillaume (1828), gentilmente concesso in prestito da un benefattore privato.

LILYA ZILBERSTEIN

Lilya Zilberstein è salita alla ribalta internazionale nel 1987, quando ha vinto il Concorso Busoni a Bolzano. La sua vittoria fece scalpore: ci vollero cinque anni prima che il primo premio venisse nuovamente assegnato. Già nel 1988, la pianista nata a Mosca era in grado di esibirsi in grandi tournée all'estero, in Occidente. I viaggi per i suoi concerti l'hanno portata in quasi tutti i paesi europei, in Messico, Giappone, Corea, Canada e Brasile.

Lilya Zilberstein ha iniziato a suonare il pianoforte all'età di cinque anni. Dopo dodici anni di lezioni con Ada Traub presso la Scuola Speciale di Musica Gnessin di Mosca, ha proseguito gli studi all'Istituto Gnessin sotto la guida di Alexander Satz

Amici della Musica di Padova

fino al conseguimento del diploma nel 1988. Nel 1985 vinse il primo premio al Concorso della Federazione Russa e fu anche tra i vincitori del Concorso dell'Unione Sovietica a Riga. Emigrò in Germania nel 1990. Nel 1991, Lilya Zilberstein ha debuttato con l'Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Claudio Abbado, dando inizio a una collaborazione di lunga durata. Si è esibita in concerti con numerose orchestre internazionali di fama mondiale, tra cui l'Orchestra Sinfonica di Chicago, l'Orchestra Sinfonica Čajkovskij di Mosca, la London Symphony Orchestra e la Royal Philharmonic Orchestra, l'Orchestra della Scala di Milano, la Staatskapelle di Dresda e molte altre. Oltre a Claudio Abbado, ha collaborato con direttori quali John Axelrod, Semyon Bychkov, Gustavo Dudamel, Christoph Eschenbach, Vladimir Fedoseyev, James Levine, Michael Tilson Thomas, Jean-Pascal Tortelier, Marcello Viotti. Nell'agosto 1998 le è stato conferito il premio dell'«Accademia Musicale Chigiana» a Siena. Questo riconoscimento è stato assegnato, tra gli altri, a Gidon Kremer, Anne-Sophie Mutter e Krystian Zimerman.

Lilya Zilberstein ha inciso otto CD per la Deutsche Grammophon, tra cui programmi da recital, il Concerto per pianoforte di Grieg (Järvi, Orchestra Sinfonica di Göteborg) e il Secondo e il Terzo Concerto per pianoforte di Rachmaninov (Abbado, Orchestra Filarmonica di Berlino). Ha inoltre contribuito alla prima registrazione completa su CD dell'opera di Frédéric Chopin, pubblicata dalla Deutsche Grammophon nel 1999. Recentemente sono stati pubblicati diversi altri CD, tra cui una registrazione della Sonata per due pianoforti di Brahms con Martha Argerich, pubblicata da EMI, e brani di Clementi, Mussorgsky e Rachmaninoff, pubblicati da Hänssler Classic. Alcuni anni fa ha intrapreso diverse tournée mondiali come partner di musica da camera di Maxim Vengerov. Con la sua partner di duo Martha Argerich ha celebrato nel 2024 il venticinquesimo anniversario della loro collaborazione sul palcoscenico.

Amici della Musica di Padova

Come musicista da camera ha effettuato tournée con Martha Argerich (in Germania, Austria e Svizzera), Tabea Zimmermann (all'Accademia Chigiana e all'Elbphilharmonie di Amburgo) e si è esibita in trio con Ilya Gringolts e Antonio Meneses. Dopo un debutto molto acclamato all'Heidelberger Frühling in un concerto in duo con suo figlio Anton Gerzenberg, nella primavera del 2025 i due hanno intrapreso una lunga tournée in Asia.

Lilya Zilberstein è membro della giuria di importanti concorsi pianistici internazionali, tra cui il Cliburn di Fort Worth, il Concorso Busoni di Bolzano, il Concorso Enescu e il Concours Reine Elisabeth di Bruxelles. Dedicava una parte consistente del suo tempo alla formazione dei giovani musicisti. Tiene masterclass presso l'Accademia Chigiana di Siena (dal 2011) e, durante le sue tournée concertistiche, in università e conservatori di tutto il mondo. Dal 2009 al 2013 è stata docente ospite presso l'Università di Musica e Teatro di Amburgo. Dal 2014 è docente presso l'Università di Musica e Arti Sceniche di Vienna, succedendo a Paul Badura-Skoda e Oleg Maisenberg.

Questo concerto ha per me un significato particolarmente profondo, che va oltre la dimensione puramente musicale: in primo luogo, perché Padova è la città natale di mia nonna materna, e io sento un legame speciale con questo posto. Potermi esibire a Padova è per me motivo di grande emozione. In secondo luogo, ma ugualmente importante, perché essendo nato a Merano, ho avuto fin da bambino l'opportunità di avvicinarmi alla vivace vita culturale di Bolzano. È in questo contesto che affondano le radici del mio rapporto con Lilya Zilberstein, straordinaria pianista e vincitrice del Concorso Busoni nel 1987. È sempre stata presente nel mio percorso di crescita artistica e umana, ed è per me una fonte di ispirazione. Condividere oggi il palcoscenico con lei rappresenta un privilegio e una gioia immensa. (J. Kainrath)

NOTE AL PROGRAMMA

MOZART

Alla fine di settembre del 1777, Mozart si ritrova libero di mettersi in viaggio per l'Europa. Ha appena lasciato Salisburgo, ha ventun anni e, per la prima volta nella sua vita, si assume responsabilità materiali che lo incantano come un bambino: «Sono un altro papà», scrive al padre quando dà un ordine a un cocchiere o a un albergatore. Si lancia quindi a capofitto in tutto ciò che questa nuova vita gli offre e l'intensità degli incontri e delle scoperte musicali non smette di entusiasmarlo.

Dopo una sosta a Augsburg, la tappa successiva è Mannheim, famosa per la qualità della sua orchestra composta da «un esercito di generali», come riferisce lo storico e musicista inglese Charles Burney. Mozart scopre un modo del tutto nuovo di abbinare il violino e la tastiera in uno stile che permette ai due strumenti di dialogare in modo equilibrato: all'epoca venivano pubblicate sonate per tastiera con "accompagnamento di violino", che peraltro non era assolutamente indispensabile poiché era indicato il più delle volte ad libitum - il che equivale a dire che le suddette sonate potevano essere eseguite solo con la tastiera, poiché la parte del violino era generalmente limitata al raddoppio all'unisono, alla terza o all'ottava della mano destra della tastiera.

Fu Joseph Schuster (1748-1812), maestro di cappella dell'elettore di Sassonia, a dare il via a un nuovo equilibrio tra tastiera e violino, cosa che Mozart apprezzava particolarmente. Non tardò quindi a realizzare il progetto annunciato in una lettera al padre il 6 ottobre 1777: «Mando a mia sorella sei Duetti a Clavicembalo e Violino di Schuster. Li ho già suonati spesso qui; non sono male. Se rimango qui, ne comporrò anch'io sei in questo stile, poiché piacciono molto».

È così che compone le sei Sonate Palatine per pianoforte e violino K. 301-306, dedicate alla moglie del principe elettore Karl Theodor (da cui il titolo); iniziate a Mannheim, saranno completate e pubblicate nel 1778 a Parigi, altra tappa del suo viaggio.

Le sonate K. 296, 377, 378, 379, 380, 376 – in ordine cronologico – appartengono al gruppo successivo, pubblicato dall'editore viennese Artaria nel luglio 1781 (*Six Sonates pour le Clavecin, ou Pianoforte avec l'accompagnement d'un violon dédiées à Mademoiselle Josephe d'Auernhammer*), la cui composizione si suddivide tra Salisburgo, all'inizio del 1779 per la Sonata K. 378, e Vienna, all'inizio dell'estate del 1781 per la Sonata K. 376. In queste opere, opta definitivamente per la forma all'italiana in tre movimenti già utilizzata da Schuster, abbandonando i due movimenti veloci giustapposti molto in voga a Mannheim e a Parigi e caratteristici delle Sonate Palatine. La drammaturgia e i contrasti risultano così amplificati. Così, l'*Andantino sostenuto e cantabile* della Sonata K. 378 si contrappone agli aspetti più tecnici e brillanti dei movimenti veloci, a vantaggio di un'ampia espressività vocale che Schubert non dimenticherà nei suoi *Lieder*. L'istante poetico sospeso dall'accompagnamento in terzine del pianoforte preannuncia i passaggi "al chiaro di luna". In contrasto, il *Rondeau* si lancia in un ritmo ternario leggero e capriccioso e si libra nel suo passaggio al binario, con la tastiera che spesso assume l'accompagnamento in basso di Alberti (formule di arpeggi a sostegno della melodia). L'equilibrio della sonata moderna è qui pienamente messo in luce e ci si trova ben lontani dall'estetica delle sonate per tastiera "con accompagnamento di violino". (F. Badol-Bertrand)

Queste opere vennero accolte con notevole interesse; nel luglio 1782 Carl Friederich Cramer nel suo *Magazin der Musik* così le recensiva: "Queste Sonate sono le uniche nel loro genere. Ricche di pensieri nuovi e di tracce del grande genio musicale del-

l'autore. Molto brillanti e adatte allo strumento [la tastiera]. Inoltre, l'accompagnamento del violino è così magnificamente intrecciato con la parte del clavicembalo che entrambi gli strumenti sono tenuti in costante attività; pertanto, queste sonate richiedono un esecutore al violino altrettanto abile di quello alla tastiera. Del resto, non è possibile fornire una descrizione completa di quest'opera così originale. Gli amatori e gli intenditori devono suonarle da soli, e allora scopriranno che non abbiamo esagerato in nulla".

La Sonata K 378, secondo alcuni musicologi, potrebbe essere quella di cui parla Mozart in una lettera al padre del 8 aprile 1781.

"Oggi abbiamo avuto — vi scrivo infatti alle undici di sera — un'accademia. Sono stati eseguiti tre miei pezzi; nuovi, s'intende: un Rondò per un concerto per Brunetti [K. 373]; una Sonata con accompagnamento di violino per me [K. 379, K 378?], che ho composto ieri sera tra le undici e mezzanotte; per riuscire a finirla in tempo, ho scritto soltanto la parte di accompagnamento per Brunetti, mentre ho tenuto la mia parte interamente a mente nella mia testa; e infine un Rondò per Ceccarelli [K. 374], che ha dovuto concedere un bis".

SZYMANOWSZKI

I tre "Miti" furono composti nel 1915 presso Jozef Jaroszynsky, nella sua proprietà di Zarudzie, fra il marzo e il giugno. Dopo il viaggio del 1914 in Sicilia, in Italia e nel Nord Africa, Szymanowski, per la minaccia tedesca su Varsavia, Si era recato a Kiev dove incontra il violinista Paul Kochanski (1887-1934), per il quale oltre ai "Miti" scriverà i due concerti per violino e orchestra e le trascrizioni dei Capricci di Paganini. Kochanski insegnò dal 1907 a Varsavia, dal 1913 a Pietroburgo quale suc-

cessore di Auer e dal 1924 alla Juilliard School a New York. In una lettera del marzo 1930 a Zofia Kotchanska, la moglie di Paul e la dedicataria dei "Miti", Szymanowski dichiarerà che Paul e lui avevano creato "uno stile nuovo, un nuovo modo di espressione per il violino...". Nei tre "Miti" rivive il fascino per la cultura greca che ispirò anche le coeve "Metope" op. 29 per pianoforte. *La fontana di Aretusa* (originariamente "La source enchantée") evoca il mito della ninfa Aretusa e del dio Alfeo che innamorato di Aretusa la seguì sotto il mare fino all'isola Ortigia (da cui sgorga sotterranea una fonte che è collegata al fiume Alfeo in Arcadia). È un brano che fonde l'intensità lirica dell'espressione con una scrittura febbrilmente sottile ed impressionista. (C. Palmer)

PROKOF'EV

Originariamente composta per flauto e pianoforte, la Sonata per violino op. 94a testimonia l'amicizia tra Sergej Prokof'ev e il violinista David Oistrach. Il loro rapporto ebbe tuttavia un inizio difficile. I due musicisti si incontrarono per la prima volta a Odessa nel 1927, in occasione della prima visita del compositore nell'Unione Sovietica (aveva lasciato la Russia nel 1918 e aveva vissuto negli Stati Uniti, in Francia e in Germania prima di diventare cittadino sovietico e stabilirsi con la sua famiglia a Mosca). Si tenne un concerto in onore di Prokof'ev al conservatorio di Odessa, dove Oistrach suonò il secondo movimento del suo Primo Concerto per violino (1917) accompagnato al pianoforte. Insoddisfatto dell'interpretazione, il compositore si precipitò sul palco, allontanò il pianista e, dalla tastiera, iniziò a dare consigli a Oistrach, davanti ai suoi amici e professori, su come interpretare il brano. Oistrakh non dimenticò mai quello "scandalo".

Lo ricordò a Prokof'ev nel 1936, quando erano diventati vicini di casa nello stesso

complesso residenziale in via Chkalov a Mosca. Prokof'ev si scusò, Oistrakh lo perdonò e nacque un'amicizia che durò fino alla fine della vita del compositore.

La composizione della Sonata op. 94 inizia nel settembre 1942 ad Alma-Ata dove Prokof'ev sta lavorando con Sergei Eisenstein per le musiche da film di *Ivan il terribile*. L'idea di scrivere un brano per uno strumento a fiato era da tempo nei progetti di Prokof'ev, prima della guerra in Francia dove la cultura degli strumenti a fiato è assai elevata. I temi principali furono concepiti già prima della guerra. Nel 1943 Prokof'ev lavora al balletto *Cenerentola* per il Kirov e al tempo stesso alla Sonata per flauto che resterà la sola opera per strumento a fiato dell'autore.

Scriva l'autore: "Mi ha sempre attratto questo strumento (il flauto) e ritengo che nella letteratura musicale non gli sia stata data sufficiente attenzione. Questa Sonata risuona in tutta la chiara e trasparente classicità".

La prima esecuzione fu una esecuzione privata davanti al Comitato per il Premio Beethoven nella Sala del Teatro Bolscioi di Mosca. Ne furono interpreti il flautista N. Charkowski e il pianista Sviatoslav Richter. Gli stessi interpreti la presentarono poi nella sala piccola del Conservatorio di Mosca il 7.12.1943.

Ben presto la sonata acquisì popolarità e attirò l'attenzione di David Oistrach. Su suggerimento del grande violinista Prokof'ev realizzò la versione per violino e pianoforte (op. 94a). Ne furono interpreti David Oistrach e Lev Oborin il 17.6.1944 a Mosca.

Prokof'ev scrisse nel comunicato stampa del 24 maggio 1944 per il Sovinformbiuro: "Insieme a David Oistrach - uno dei nostri migliori violinisti - abbiamo composto una versione per violino della Sonata per flauto. Il lavoro si è rivelato semplice, poiché abbiamo scoperto che la parte del flauto può essere facilmente adattata alla tec-

nica del violino. I cambiamenti nella parte del violino sono stati minimi e hanno principalmente riguardato le arcate. La parte del pianoforte è rimasta inalterata”.

GRIEG

Pezzi Lirici

Le dieci raccolte pianistiche dei Pezzi Lirici (1867/1901) non contengono solo profumate miniature per pianisti casalinghi, fogli d'album, valzer, notturni, scene di genere melanconico e sentimentale (spesso antologizzate da grandi elfi del pianoforte come Gleseking, Gilels, Richter, Pletnëv, Oppitz, oggi Lelf Ove Andsnes e l'integrale di Vladimir Feltsman), ma gemme d'altro tipo.

Straordinari echi preimpressionistici come nel Suono di Campane, voli Imprevedibili (Farfalle e Piccoli volatili), cortei fantasy di troll, nani e folletti, marce nuziali e primaverili, melodie ricolme di freschi echi folclorici, estasi silvane e solitudini boschive. Nei pezzi di Grieg gli abitanti della fantasla popolare di quei Paesi di navigatori e guerrieri indomabili possono trasformarsi in minacciosi coboldi, incubi degni della pittura di Füssli (G. Gavazzeni, 2026)

Sonata op. 45

Nel 1885 il trasferimento nella Villa Trolldhaugen (nei dintorni di Bergen) diede a Grieg quella tranquillità e concentrazione, che gli permisero di realizzare una nuova stagione creativa. Nel 1886 compone, a distanza di vent'anni dalla Sonata op. 13, la sua terza Sonata per violino e pianoforte, op. 45. Sarà la sua ultima composizione nell'ambito della musica da camera. Da una lettera di Grieg ad Abraham apprendiamo che Teresina Tua, nell'autunno 1886 fu ospite dei Grieg.

Teresina Tua (1866-1955) fu una celebre violinista torinese, fanciulla prodigio, poi

diplomatasi a Parigi con Massart, si affermò a livello internazionale, raccogliendo l'ammirazione, fra gli altri, di Joseph Joachim. "Questa Fata del violino" scrive Grieg "è la persona più cara e se scrivo di nuovo qualcosa per violino è colpa sua."

La Sonata è dedicata al pittore Franz von Lenbach, al quale dobbiamo un bel ritratto di Nina Grieg fatto a Roma nel 1884.

La prima esecuzione al Gewandhaus di Lipsia ebbe luogo con grande successo il 10 dicembre 1887 con Adolf Brodsky e l'autore al pianoforte.

È in casa di Brodsky (1851-1929) a Lipsia, che nel 1888 Grieg incontra Čajkovskij (lo aveva conosciuto da poco) e poco dopo Grieg così scrive ad un amico di Bergen: "abbiamo fatto musica tutto il tempo: poi per l'insistenza di Čajkovskij, Brodsky e io suonammo la mia nuova Sonata (....) In Čajkovskij ho conquistato un caloroso amico della mia musica". Una affermazione che è confermata dagli apprezzamenti nei confronti di Grieg che leggiamo nel diario di Čajkovskij. (E. Grieg Diaries, Articles, Speeches, Peer Gynt Press, 2001, Columbus)

Non appena fu pubblicata, la Sonata fu acclamata come il capolavoro di Grieg nel campo della musica da camera. In breve tempo, l'editore vendette 2000 copie dell'edizione a stampa: un numero sorprendente per la musica da camera. Fino a buona parte del XX secolo, questa Sonata rimase uno dei brani con cui violinisti e pianisti potevano dimostrare la propria maestria musicale e abilità tecnica. Thomas Mann, violinista di talento, non solo la suonava lui stesso, ma la immortalò anche nel suo romanzo *Doktor Faustus*, descrivendo l'ambiente dei salotti colti e raffinati di Monaco di Baviera poco prima della Prima Guerra Mondiale.

Amici della Musica di Padova

SOSTIENI LA MUSICA

aiuta gli Amici della Musica di Padova

ART BONUS

Le erogazioni liberali effettuate a favore degli Amici della Musica di Padova ETS danno diritto all'Art Bonus. Puoi recuperare il 65% di quanto versato sotto forma di credito di imposta* in tre quote di pari importo distribuite nell'arco di tre anni

*nei limiti del 15 per cento del reddito imponibile per persone fisiche e enti non commerciali, nei limiti del 5 per mille dei ricavi annui in caso di soggetti titolari di reddito di impresa. Il credito può essere impiegato nelle dichiarazioni di redditi per compensare IRPEF, IMU, addizionali

Ad esempio, con una donazione di € 1000 hai diritto ad un credito di imposta di € 650 da scontare in tre quote uguali annuali (€ 216,67 per anno).

Per poter usufruire del credito d'imposta è necessario che il bonifico bancario a favore degli Amici della Musica di Padova ETS (IBAN: IT91 W030 6912 1171 0000 0018103) sia effettuato indicando come causale:

"Art Bonus - Amici della Musica di Padova ETS CF 80012880284 - erogazione liberale a sostegno delle attività dell'Associazione Amici della Musica di Padova" aggiungendo di seguito il vostro Nome, Cognome, Codice fiscale o P. Iva

Informazioni: donazioni@amicimusicapadova.org | 049 8756763

Amici della Musica di Padova

SOSTIENI LA MUSICA

aiuta gli Amici della Musica di Padova

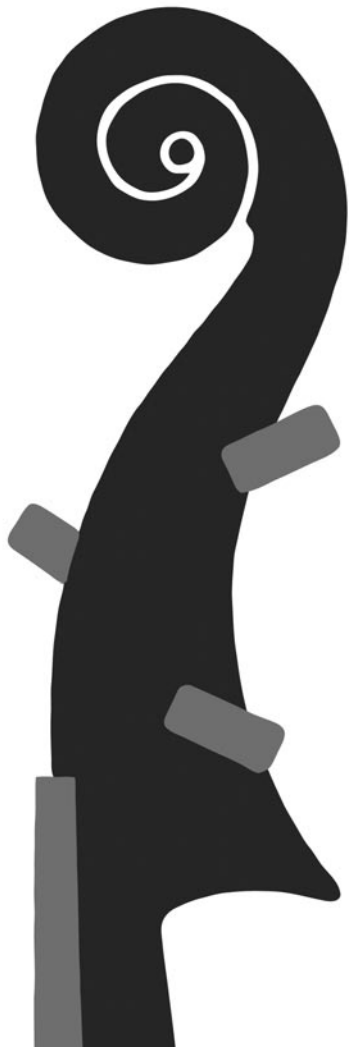
5 PER MILLE

Destinare il 5×1000 agli Amici della Musica di Padova ETS è semplice e non costa nulla. Basta inserire la tua firma e il codice fiscale degli Amici nel primo riquadro (Sostegno degli Enti del Terzo Settore iscritti nel Runtts ...) dedicato al 5×1000 nella dichiarazione dei redditi.

Questo il nostro **Codice Fiscale: 80012880284**

La donazione **non comporta alcuna spesa** e non è in alternativa con la destinazione dell'8 per mille né del 2 per mille.

Sostieni la musica!



PROSSIMI CONCERTI

70^a Stagione concertistica **2026|2027**

Martedì 20 ottobre 2026

Ciclo A

Auditorium Pollini, Padova ore 20.15

PROVA APERTA ore 10.30

ADÉLAÏDE FERRIÈRE percussioni

JULIAN SCORDATO live electronics

Musiche di **Zubel, Henze, Bonato, Álvarez, Feldman, Psathas, Saariaho**

in occasione di Henze100 (1926-2012) e Feldman100 (1926-1987)

in collaborazione con



Lunedì 26 ottobre 2026

Ciclo B, Tastiere

Auditorium Pollini, Padova ore 20.15

NIKOLAJ LUGANSKY pianoforte

Musiche di **Schumann, Chopin**

*"Un Pianoforte per Padova" Steinway gran coda
della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo*